

TRIPOLI

*Bel suol
d' amore...*

*Liberamente tratto da alcuni diari
conservati nell'Archivio Diaristico
Nazionale di Pieve Santo Stefano*

A cura di **CELSO BRAGLIA**

Impaginazione di **STEFANO VANTIN**

INTRODUZIONE

Nel 1949, in Francia, esce *Apologia della storia* di Marc Bloch. Fil rouge, la domanda *a che serve la storia?* In uno stralcio si legge: «*L'incomprensione del presente nasce fatalmente dall'ignoranza del passato. Forse però non è meno vano affaticarsi a comprendere il passato, ove nulla si sappia del presente*».

Tripoli bel suol d'amore è, dunque, in primo luogo, una graphic novel storica che vuole illustrare un episodio del colonialismo italiano in Libia: l'assegnazione, nel 1938, a ventimila contadini italiani, delle terre sottratte ai pastori arabi. La sceneggiatura, quasi documentaristica, è liberamente tratta dai diari che alcuni di quei ventimila coloni tennero. Oggi è possibile trovarli nella Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano (provincia di Arezzo). *Tripoli bel suol d'amore* vuole poi collegare, in sintonia con la tesi di Bloch, gli avvenimenti di quel periodo a due circostanze attuali.

La prima, con la caduta di Gheddafi, è la disintegrazione dello Stato libico, che ha fatto di quel paese un immenso porto per la partenza di centinaia di migliaia di profughi, e innescato guerre tribali. Il ventilato nostro intervento per normalizzare la situazione non può destare che un vivo allarme, col pericolo di avventure neocoloniali già percorse, con esiti fallimentari, in Iraq e in Afghanistan che hanno soltanto incrementato la massa di disperati che premono alle frontiere dell'Europa.

La seconda, umanitaria. La cooperazione internazionale sembra essere l'antitesi del colonialismo. Le sue politiche si sono date un mandato molto ampio e ambizioso: contribuire a ridurre la povertà nel mondo. Ma la sua attività, specie quella per promuovere lo sviluppo, ha mostrato aspetti molto problematici, e non sempre soddisfacenti. Ci piacerebbe, con questo lavoro, contribuire a una riflessione su questi argomenti, anche riesaminando gli interventi del governo fascista. Ad esempio, nell'Istituto Agronomico d'Oltremare di Firenze c'è una quantità enorme di esperienze agronomiche tropicali, ci sono i risultati di tante missioni scientifiche, di campagne di vaccinazioni di animali, che certamente avevano migliorato la sicurezza alimentare. Non varrebbe la pena di conoscere le infrastrutture, gli acquedotti, le dighe, gli appoderamenti, le tecniche di riforestazione, il ripristino di antiche opere romane per conservare l'acqua e utilizzarla per l'irrigazione? Utilizzare quelle che si ritengono valide per la cooperazione internazionale, non sarebbe meglio che lasciarle sepolte nell'Istituto di Firenze?

L'agricoltura moderna con l'irrigazione e le rotazioni agrarie, introdotta dai coloni italiani, essendo dedicata quasi solo all'esportazione, non ha mai risposto alle esigenze degli allevatori arabi, come anche in Algeria.

Il compito di una cooperazione efficace, può essere quello di trovare le sinergie tra l'agricoltura moderna e l'allevamento, utilizzando anche dove è possibile le antiche tecniche di regolamentazione idraulica dei romani.

Tripoli bel suol d'amore è nato anche come strumento didattico per le scuole. Per tale ragione si è pensato di far precedere la graphic novel da un breve excursus sulla storia della Libia che non pretende di essere un trattato storico di quel paese: più modestamente vuole chiarire, argomentare e documentare alcuni temi del racconto a fumetti.